

Gli indicatori internazionali dell'istruzione

Scuola e società, quali legami?

In Svizzera un abitante su cinque frequenta la scuola e una persona attiva su 20 lavora nel campo dell'educazione.

Ecco alcuni dati che evidenziano l'importanza dell'educazione nella nostra società. Sono raggiunti gli obiettivi? Quali sono i risultati conseguiti? Ecco alcune delle domande che si pongono attualmente diverse organizzazioni internazionali.

Da alcuni anni il settore scolastico è stato posto sotto la lente della statistica internazionale. Le organizzazioni internazionali s'interessano sempre più di questi aspetti ritenuti importanti in rapporto al funzionamento della nostra società.

Per molti anni l'educazione è stata solo appannaggio del mitico mondo dell'infanzia e nessuno si sarebbe permesso di giudicarla. Oggi si è consapevoli dell'importanza della formazione nel momento dell'accesso alla vita attiva e della relazione esistente fra la formazione di base e la formazione permanente. La necessità di valutare il sistema formativo nel suo complesso è ribadita ogni qual volta si stanziavano degli investimenti: quali sono i risultati degli allievi nell'ottica di un loro inserimento nella vita professionale dato che uno degli scopi della scuola è quello di preparare persone adeguatamente qualificate?

Storia di un progetto

L'interesse per un programma di valutazione del sistema formativo è così elevato da sollecitare alcune organizzazioni internazionali (UNESCO/OCSE/CEE/CE) a collaborare in modo efficace e ad elaborare una serie di dati in comune.

Sotto l'impulso degli Stati Uniti, dopo che un confronto tra il sistema scolastico americano e quello giapponese ha rilevato diverse lacune, alcune riunioni sono state poste ai paesi membri dell'OCSE nell'intento di appurare l'interesse di ognuno in merito a un progetto internazionale di indicatori¹⁾ dei vari sistemi scolastici. Tre conferenze internazionali (1987 Washington; 1988 Poitiers; 1989 Semmering) hanno già avuto luogo e han-

no dato fruttuosi risultati. Da questi incontri è emersa la constatazione che numerosi paesi avvertono la necessità di valutare il proprio sistema formativo e di porlo a confronto con le altre realtà scolastiche²⁾.

Conseguentemente la proposta di allestire statistiche della formazione a livello internazionale è stata favorevolmente accolta e ha sollevato un tale interesse da sviluppare, rapidamente ed efficacemente, l'elaborazione di indicatori statistici ripartiti in sei settori³⁾. L'impegno sia in tempo sia in mezzi di ogni partecipante va ben oltre la presenza alle singole conferenze.

A livello svizzero una decina di collaboratori dell'Ufficio federale di statistica, di altri uffici (Ufficio federale dell'educazione e della scienza, UFIAML), delle amministrazioni cantonali partecipano in modo attivo a questo progetto⁴⁾.

Un gruppo di coordinamento, presieduto dall'Ufficio federale di statistica, ha come compito di assicurare un approccio unitario ai lavori svolti. Non si tratta solo di stabilire una base teorica per ogni settore d'analisi ma anche di procedere, com'è il caso della seconda fase attualmente in corso, alla scelta degli indicatori e di svilupparne alcuni validi per i paesi coinvolti nel progetto.

Uno dei maggiori interessi dell'iniziativa consiste sicuramente nella sua rapidità di realizzazione. Alla fine del 1991, dopo quattro anni di lavoro, gli statistici potranno disporre di un mezzo che - se non ancora perfetto - servirà di base per lo sviluppo di una statistica scolastica a livello internazionale.

Quali i livelli di formazione oggetto di analisi?

Una delle maggiori evoluzioni del progetto consiste nell'aver allargato il campo del rilevamento, passando dalla scuola obbligatoria alla formazione in genere⁵⁾. In questo modo la Svizzera, come pure gli altri stati che si caratterizzano per un sistema dualistico della formazione postobbligatoria (Austria, Germania), hanno potuto sollecitare un rilevamento anche della formula dell'apprendistato.



Confronti nazionali e internazionali

Il confronto internazionale è un mezzo efficace nella misura in cui gli indicatori statistici scelti riflettono le differenze esistenti fra i sistemi scolastici. Non bisogna dimenticare che le nostre relazioni con i sistemi scolastici sono in parte ambigue dato che ognuno è sicuro di disporre del miglior sistema valido sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

In Svizzera questo problema è noto, anche in seguito alle diversità cantonali che comportano modelli diversi di scuole.

Sulla base degli indicatori, una trentina circa, sarà possibile situarci in modo più pertinente in rapporto all'OCSE.

Non si tratta di classificare i paesi secondo la qualità del loro sistema scolastico, ma di consentire un approfondimento del proprio e degli altri sistemi scolastici. Il confronto non significa competizione; sarà così possibile valutare se la nostra percentuale di maturati evolve in modo analogo a quella degli altri paesi occidentali. In quest'ottica il primo settore d'analisi si occupa dei flussi di allievi e del loro passaggio da un grado di scuola all'altro (dalle elementari al medio e da quest'ultimo al secondario), dando così un'immagine chiara dei potenziali passaggi.

Cosa possono significare le cifre

I dati dei vari paesi rivelano le diverse politiche scolastiche. Essi devono comunque essere analizzati anche in funzione del curriculum scolastico e del

profitto di ogni allievo così da confrontare i sistemi scolastici in modo globale (due tassi di maturità presi a se stanti dicono ben poco). Di questo si occupa un apposito gruppo di studio.

Come ribadito in precedenza il mondo scolastico non è più un settore appartato, ma fa parte della società. Un **terzo settore d'analisi** ha come obiettivo di descrivere i legami che uniscono i due sistemi e di approfondire le modalità d'inserimento professionale degli allievi secondo l'ultima formazione acquisita.

Il sistema scolastico non si compone solo di allievi; ci sono altri aspetti di funzionamento da considerare. Un **quarto settore d'analisi** li esamina e l'analisi ha luogo a livello di istituto scolastico. Il gruppo impegnato in questo lavoro sta ricercando una tipologia di istituti più ricca di quella normalmente proposta dalle amministrazioni scolastiche.

Un **quinto settore d'analisi** si discosta dalla classificazione degli istituti in base al rendimento per esaminare le attese e il ruolo delle diverse componenti (allievi, docenti, genitori, autorità) in base a degli indicatori quali ad esempio la partecipazione alla vita dell'istituto, il clima esistente, ecc.

Questo gruppo di lavoro si preoccupa di rispondere a tutta una serie di esigenze che scaturiscono dagli utenti del sistema scolastico.

13 miliardi per la formazione

È quanto si spende in Svizzera per assicurare un livello di formazione adeguato. In queste condizioni – relativamente simili in tutti i paesi occidentali – le autorità hanno l'interesse di conoscere meglio la ripartizione delle spese. Di questo problema si occupa il **sesto settore d'analisi**.

Conseguenze per la Svizzera

Evidentemente la Svizzera non potrà soddisfare, statisticamente parlando, tutte queste richieste informative. I dati oggi disponibili sono parziali e delle scelte devono essere fatte. In ogni caso l'avvio di simili ricerche consente di orientare meglio le linee direttive delle future indagini nazionali in un'ottica internazionale già definita.

In quest'ottica una prima iniziativa potrebbe consistere nella rapida realizzazione e attuazione di un sistema di indicatori. Successivamente dovranno essere definite delle linee di-



Dal «Corriere Unesco» no. 3/1988

rettive per la raccolta e per l'uso dei dati. Il progetto dell'OCSE consente alla Svizzera di assumere un atteggiamento dinamico in questo settore e di rinnovare una collaborazione con le istanze cantonali sia nella fase di ricerca sia nell'attuazione delle singole esperienze.

Lavorare per la creazione di uno strumento

La statistica è uno strumento necessario che le varie istanze coinvolte possono costruire e affinare. Per questo motivo al progetto dell'OCSE partecipano statistici e specialisti del mondo scolastico: dal confronto delle rispettive esigenze è stato possibile realizzare degli indicatori. I lavori non sono ancora conclusi e per scegliere i migliori indicatori sono in corso indagini specifiche. Nel nostro paese, a struttura federalistica, le risposte sono a volte difficili da dare e i collaboratori svizzeri del progetto sono attualmente impegnati nella ricerca dei dati richiesti. È probabile che essi si rivolgano alle varie istanze per assumere le informazioni necessarie così da consentire alla Svizzera di collaborare in modo ottimale alla realizzazione del progetto, ponendo nel contempo le basi per un modello statistico intercantonale!

Ticino 1991

Il convegno finale di questa seconda fase dei lavori si terrà in Ticino (Cadro-Lugano, 16-17-18 settembre 1991). In tale occasione sarà pure pos-

sibile avviare un dibattito sul piano intercantonale. Per la Svizzera sarà un'ulteriore occasione per rilanciare la discussione sul tema della formazione che, anno dopo anno, assume sempre più importanza.

1) **Definizione di un indicatore:** gli indicatori possono essere definiti come una serie di dati in grado di dare delle risposte relative a sistemi o a fenomeni esistenti. Le statistiche sono il materiale di base (atomi) a partire dal quale sono costruiti gli indicatori (molecole). Le domande alle quali dovrebbero rispondere gli indicatori si riferiscono a problemi di ampia portata che possono essere studiati mediante una semplice combinazione delle statistiche o con l'aiuto di tecniche quantitative più complesse (definizione dell'OCSE).

2) **Struttura del progetto:** il Comitato dell'educazione e il Centro per l'innovazione e la ricerca (CERI) dell'OCSE sono responsabili di questo progetto chiamato INES. Dalle prime discussioni di Washington sono emersi sei campi d'interesse oggetto di specifiche analisi.

3) **I settori d'analisi:** in pratica la ricerca è strutturata nei seguenti settori:

- 1 flussi degli allievi;
- 2 profitto scolastico;
- 3 formazione e inserimento professionale;
- 4 gli istituti scolastici;
- 5 preoccupazioni e aspettative delle varie componenti;
- 6 costi dell'educazione.

4) **Organizzazione:** a dipendenza degli interessi ogni nazione partecipa ai vari settori d'analisi (la Svizzera partecipa a tutti i settori). Secondo le indicazioni del Segretariato del CERI i paesi partecipanti elaborano una base teorica e ricercano degli indicatori realizzabili sul piano internazionale. Con queste modalità operative i risultati non si sono fatti attendere. Al termine della prima fase del progetto alcuni settori d'analisi avevano già proceduto a realizzare una fase operativa.

5) **Sistemi di formazione:** si tratta dei seguenti gradi: primario; medio; secondario superiore e terziario, ivi compreso l'apprendistato.